Anno XXXII — Mercoledì 16 Novembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 273

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA QUESTIONE DEL PANE

Quest'anno, ben per tempo si comincia a parlare del rincaro del pane. In Sicilia poi si è già dato l'aire alle manifestazioni turbolente.

Questo avviene, davvero, contro le previsioni, avvegnachè il raccolto del frumento, nella corrente annata, sia stato, se non abbondante, neppure scarso confrontandolo ai raccolti ordinarii, non mai a quelli che sarebbe possibilissimo ottenere.

Dalle relazioni ministeriali risulta, che nel 1898 si sono raccolti 47 milioni di ettol. di frumento; e calcolando che un ettol. e sessantadue litri per individuo sia il consumo normale, così seguendo codesto dato non mancherebbero che un milione e seicentomila ettolitri per soddisfare il bisogno di 30 milioni di italiani.

Ma questi sono calcoli che in pratica subiscono variazioni sensibili, poichè non tutto il raccolto dell'annata verrà dato alla consumazione nei mesi che ancora mancano alla nuova messe, ed una parte sarà impiegato in altri bisogni estranei alla confezione del pane. Poi occorrono due milioni di ettolitri a sementare i quattro milioni e mezzo di ettari di terreno che ordinariamente si coltivano in Italia a grano.

Però sono da contraporre alla deficienza di frumento i 27 milioni di granoturco risultanti dal raccolto di quest'anno, i quali in gran parte concorrono alla alimentazione dell'uomo italiano.

Di più abbiamo un altro fatto, non lieto certamente; ma che pur avvicina la sufficienza delle cifre esposte per il nostro ordinario consumo farinaceo di un anno.

Secondo le ricerche di un chimico illustre inglese Sir William Crookes, in Inghilterra in Francia, in Germania ed altri stati minori, da un decennio, il consumo di pane crebbe moltissimo, e non soltanto in relazione all'aumento di popolazione, ma altresì al consumo individuale; ma in Russia in Italia, e forse in Turchia, questo consumo si trova in regresso!...

Com'è dunque che or già si grida l'allarme per il rincaro del pane, e s'inizia un'agitazione per costringere il Governo alla abolizione del dazio del frumento, come si fosse alla vigilia del rinnovarsi dei tristi fatti che funestarono l'Italia nel maggio decorso?...

Quali si sieno le cause dell'alto prezzo del grano, poichè ve ne sono parecchie, egli è un fatto indiscutibile, che è salito così da porre con fondamento in apprensione, pensando alla povertà delle nostre popolazioni, segnatamente in Sicilia e nel mezzodì d'Italia. Questa è la prima cagione delle grida torna comodo far eccheggiare da coloro che intendono sfruttare tale triste condizione. Quindi siamo convinti, che se anche il Governo si decidesse a sopprimere il dazio, le popolazioni continuerano ad agitarsi, poichè anche il pane a prezzo mitissimo non sfama chi non ha quattrini da comperarlo.

Ed è poco da sperare che i prezzi attuali del grano in Italia abbiano a subire forti ribassi.

Potrebbe darsi anzi che in primavera il grano faccia qualche ulteriore aumento, poichè si verificò sempre il fenomeno che un'annata anche di raccolti esuberanti in successione ad una di raccolti scarsissimi, i generi non ritornano tanto presto ai prezzi normali.

Fin qui, alle richieste di abolizione o di riduzione del dazio, il Governo tiene fermo onde non compromettere la solidità del bilancio.

Il caso veramente è serio.

Ci sono molti che attribuiscono tutto l'attuale rialzo del grano ad un artifizio dei soliti vampiri, i quali ci sono pur troppo in buon numero, e credono quindi che perseguitando, combattendo costoro, i prezzi possano mitigarsi; e pare che anche il Governo la pensi così. Ma è vano sperare di abbattere il vampirismo con i mezzi ai quali si pensa o non si pensa.

Fermando la mente solo al fatto del prezzo alto del grano, e delle cause che lo determinano benchè sia prematuro e non sufficientemente fondato il dubbio che ritragga la sua prima origine in un aumento sul mercato mondiale, pure è la prima idea che ci viene innanzi poichè vediamo quotato a N. Yorck il frumento in questo mese 14.56 a quintale e 12.60 a Chicago, centri massimi di produzione, e L. 20.79 a Badapest. Inoltre rileviamo che i depositi agli Stati Uniti si valutano ad ettol. 5.416.600 mentre l'anno scorso in questo tempo erano di 9.440.900.

Ma più di codeste cifre, ci preoccupa il caso che al gettito strabocchevole di granaglie dalla Cornucopia Americana che circa vent'anni fa impressionò talmente in Europa da far credere a molti che più non convenisse la coltura del frumento, abbia colà la produzione a rendersi, per un dato periodo, stazionaria, almeno nella quota di esportazione, od anche a diminuire.

Lo sbalordimento che invase allora vedendo l'America, come abbiamo testè accennato, soffocare la nostra cerealicoltura, fece sorgere in Europa la corrente protezionista che si manifestò propugnando e chiedendo altamente i dazii sulle granaglie.

Ora poi, sia per gli accresciuti consumi, ovvero per la scarsa produzione delle terre coltivate da tempo parecchio in America con *sistema di rapina* come lo disse circa 50 anni sono l'illustre prof. di Giessen, Giusto Liebig, sembra che alla crisi dell'abbondanza sia alle viste e non tanto lontana quella della carestia, qualora non si pongano a coltura altre terre vergini, le quali non mancano.

L'Italia però, più che altre nazioni, d'Europa ha in casa un largo campo aperto per aumentare, anzi raddoppiare la sua produzione cerealina.

Se in vent'anni di protezione e di concorrenza non si è aumentato la media vergognosissima per ettaro a frumento, ciò chiarisce che vi sono proprietari, i quali non meritano di meglio che di cadere in rovina, onde dar posto ad altri più attivi e più intelligenti.

Fu dimostrato più volte da valenti agronomi, che il nostro paese può facilmente portare la propria produzione media framentaria per ettaro da 10 a 15. Sopra milioni 4 1/2 di ettari che si coltivano a frumento, in luogo di 45 milioni, prodotto medio attuale, si avrebbero milioni 67 1/2 ciò che assicurerebbe il pane a buon mercato ed in modo sufficiente, senza spendere tanti milioni all'estero.

Nello stato attuale di cose, benchè noi in passato fummo propensi per un forte dazio protettore a salvaguardia della nostra produzione di grano ridotta agli estremi, crediamo, che, se non l'abolizione assoluta sarebbe sagace consiglio portare per intanto il dazio fra le due e le tre lire al massimo; e per rendere il sollievo alle popolazioni più efficace, è doveroso si presenti una legge all'approvazione del Parlamento per vietare qualunque imposta dei Comuni sulle farine.

Se la diminuzione del provento del dazio doganale sul grano fosse per generare uno sperequo molto sensibile si troverebbe un riparo esuberante da poter diminuire anche qualche imposta e rendendo solido davvero il bilancio con una radicale riforma degli organici, di cui si è tanto parlato inutilmente, facendo così sparire molti uffici, e nella soppressione di tutti gl'istituti superflui, e riducendo d'un per cento la rendita, ed attivando l'imposta progressiva, onde non essere da meno della *liberalissima* Austria.

A mali estremi ci vogliono estremi rimedii.

Una Amministrazione pubblica che si fonda unicamente sulle imposte è Amministrazione rovinosa.

Ciò fu detto le mille volte da mille; nonpertanto si è continuato e si continua in codesto sistema, e gli effetti li vediamo tutti i giorni.

E' inutile illudersi; il nostro paese è povero, mentre potrebbe essere ricco. E della nostra povertà ne abbiamo tutti la nostra parte di colpa.

Il sistema delle esagerate imposte, superiori alla potenzialità economica generale; la pessima ripartizione di codeste; le esorbitanze del Fisco; la trascuranza delle fonti della vera ricchezza d'una Nazione; quali l'agricoltura, le industrie ed i commerci, sono le cause del nostro disagio economico.

La ricchezza d'una Nazione non si misura sui resoconti delle Banche, coll'ammirazione di quei milioni depositati presso di questo, ma dalla produzione della terra, dal lavoro nazionale, dalle statistiche di importazione ed esportazione, dai consumi, dalla condizione generale di agiatezza.

Potrà sembrare che siamo usciti dall'argomento principale, ch'era la questione del pane, ma no.

Nel nostro paese sonvi molte egregie persone che si ostinano a credere l'Italia paese ricco, e pur confessando i difetti delle nostre amministrazioni, non vedono alcuna via di far meglio considerando come intangibile tutto ciò che esiste, anche il gran numero d'impiegati che ci opprimono.

Le questioni amministrative si collegano alle economiche, ed il pane è questione economica. Ecco quindi il nesso.

M. P. C.

IL TERRORE IN SARDEGNA

Delitti raccapriccianti

Il *Resto del Carlino* ha da Sassari la seguente corrispondenza e richiama l'attenzione del Ministro degli interni sulle peggiorate condizioni della pubblica sicurezza in Italia in genere ed in Sardegna in specie:

« Le condizioni della pubblica sicurezza, nonostante tutte le promesse ed i così detti provvedimenti per la Sardegna, peggiorano sempre più.

Da varii punti dell'isola giungono notizie del terrore che pochi facinorosi hanno sparso per le campagne.

Ad Ittiri, a Benetutti, nel circondario di Nuoro, come in quello di Iglesias, vengono pubblicati bandi che proibiscono di prendere in affitto i pascoli di questo o quel proprietario.

Quando qualcuno osa contravvenire a questi bandi, una fucilata non gli manca!

Da Nuoro si hanno particolari raccapriccianti di una di queste vendette. Giovanni Antonio Elias Mesina fu addirittura ridotto a pezzi.

Il fratello, non vedendolo arrivare, si recò dove sapeva era andato a pascolare il gregge. Si trovò dinanzi ad uno spettacolo da fare impazzire.

Il povero Giovanni Antonio Elias Mesina giaceva cadavere, mancante di un braccio e di una gamba, con la calotta del cranio scoperchiata. Il cadavere era sospeso per l'altra gamba, legata con una corda ad una quercia.

Le popolazioni sono terrorizzate, e non sanno spiegarsi l'indifferenza del Governo di fronte a delitti così efferati

E notate: non si tratta, come già vi dissi, che di pochi facinoresi, di pochi latitanti. »

Un nuovo fucile in Austria

In Austria venne adottato il fucile a 8 millimetri a ripetizione modello 1895. E' un'arma più leggiera poichè quattro di essi pesano quanto tre dei vecchi a surrogarsi, cioè pesa soltanto kg. 3,30, mentre quello modello 1888 pesa kg. 4,40.

Ogni combattente invece d'avere 22 serbatoi con 110 cartucce, ne porterà 26 con 130 cartucce, per cui un guadagno di 20 cartucce.

La cassa arriverà fino alla bocca dell'arma e con ciò sarà abolito il cosidetto guanto.

Anche la baionetta sarà più piccola, sottile e corta. La modificazione più saliente consiste nell'otturatore col quale viene tolta la pericolosa chiavetta di chiusura.

La fabbrica d'armi ungherese che ebbe ordine d'allestire un certo numero di campioni, unitamente alla fabbrica di Steyr, propone una modificazione alla molla del percussore, ciò che venne accettato, e le prove di collaudo diedero così buon risultato che si stabilì definitivamente l'adozione del nuovo fucile.

Un altro discorso inglese

Londra 15. — Ieri sera a un banchetto offerto in onore del sirdar Kitchener, lord Kimberly tenne un discorso nel quale rilevò che i liberali sono concordi nell'approvare la politica del governo nella questione egiziana. Lord Salisbury ha tutto il paese dalla sua. Il ritiro della Francia da Fascioda non è un'umiliazione per essa. L'Inghilterra ci ha il maggiore interesse a vivere nei migliori rapporti con la Francia. Nondimeno è necessaria una grande fermezza e risolutezza nel difendere costantemente i legittimi diritti dell'Inghilterra.

IL PROCESSO FAVILLA E C.

Consultando una memoria...

Si ha da Bologna in data 14:

Ecco alcune dilucidazioni sopra un documento presentato al Tribunale sotto forma di memoria a stampa dagli avvocati D'Apel e Rosano. Ma prima di vedere quali risultanze essa pone in essere, le intelligenze che assessore essersi scambiate fra alcuni interessati in questo enorme pasticcio bancario, non sarà inutile ricordare — per maggiore intelligenza di chi legge — la storia miracolosa della scomparsa dei documenti che il Favilla pochi giorni prima del suo arresto, avvenuto nell'ottobre 1896 consegnò ad uno degli imputati, il Contadino che a sua volta asserisce averli rimessi al comm. Fedinando Maria Perrone, il quale — subodorando il vento infido che tirava in suo disfavore — si è ricoverato sotto le ampie ali dell'...Argentina in attesa che la burrasca cessi.

La storia parla di due dame che avrebbero consegnato alla famiglia Aste a Vallorsa un pacco di documenti, raccomandandone la massima e scrupolosa custodia, narra poi la gelosa cura che ne ebbe il vecchio Aste, seguita col trafugamento che ne fece il nipote di quest'ultimo, e dove, e come se ne servisse e il prezzo posto per darli a chi aveva interesse di ricuperarli.

Tutto questo, che a primo aspetto sembra parto di una fantasia eccitabile trova la sua documentazione nel famoso volume XXXIII aggiunto all'incarto istruttorio del processo che si sta svolgendo al nostro tribunale penale, volume che ha dato luogo, nel corso dei dibattimenti, a ben quattro incidenti sollevati dalla difesa del Favilla.

Parlandosi di essi furono fatti i nomi di Mosetig, Paroletti, Aste ed altri ancora. Ora, nella Memoria degli avvocati Rosano e D'Apel (difensori del Perrone) è riportata una lettera in data del 14 aprile 1898, che al Perrone fu recapitata da un amico, e scritta dal signor Pietro Mosetig al signor Cesare Paroletti.

In essa vi è il seguente periodo:

« Il vostro amico Perrone è fra voi e vi prego di salutarmelo! Che bestione d'uomo! Con me sarebbe stato tutto ciò che voleva: contro di me è quello che è, disgraziato più che colpevole. In giugno, il Perrone sarà condannato indubbiamente, per quanto ritengo sia ancora a tempo a provvedere. Ove ritorni in Italia, egli potrà avere in me o un amico o un inesorabile nemico. Potrà scegliere. In oggi sa quanto io valga e quanto valgano i r.... che lo circondano.

Pietro Mosetia

Il giorno appresso, e precisamente il 2 maggio continua la memoria, è recapitata un'altra lettera al Perrone di questo tenore:

Ill.mo signor commendatore,

Posseggo i documenti che furono sottratti al commendator Luigi Favilla, per averli avuti in deposito da una persona di Milano che non conosco. D'accordo con l'avv. Barbieri, difensore del Favilla, sono disposto a distruggere tali documenti che compromettono molte persone. Dalle lettere e telegrammi che unisco, vedrà che sono d'accordo con l'avv. Barbieri. Se lei desidera trattare con me per avere tutte queste lettere (gliene spedisco diverse per campione) di persona tratteremo il prezzo. Ciò per il di lei vantaggio, perchè altrimenti tutto è combinato in modo per farle cadere sul capo una vera valanga.

Con massima osservanza

F. Aste

A questa lettera erano congiunti due telegrammi del 1° e del 4 aprile a firma Barbieri, ed una lettera dell'avv. Augusto Barbieri in data primo aprile 1898 che suona:

Pregiatissimo Signore

Come le telegrafai non posso pel momento vedere e parlare liberamente col Favilla, ragione per cui non posso aderire alle sue insistenze per una offerta. Vediamoci però: nè parleremo. Domani e lunedì sono impegnato a Firenze, martedì a Bologna.

Potremmo incontrarci per esempio mercoledì o giovedì. Mi fissi un convegno.

Suo *Barbieri*

Insieme ai due telegrammi ed alla lettera dell'avv. Barbieri (già difensore del Favilla) la lettera firmata *Aste* conteneva la copia o bozza di una lettera e di un telegramma spedito dal Favilla al Cavallini e quattro lettere di carattere di costui.

Quanto vi ha di vero in tutto questo guazzabuglio di nomi, di documenti, di ricatti, di signore, di segreti ed altri simili pasticci *fin de siecle*?.. Lo sapremo — è a sperarlo — nel proseguo dei dibattimenti, poichè mi consta che il Procuratore del Re ha già indotto come testimoni, perchè depongano su di essi, oltre l'avv. Barbieri, anche Giuseppe, Francesco e Teresa Aste di Vallarsa, Luigi Chiusoli pure di Vallarsa ed altri ancora.

Ma chi erano — chiederà qualche lettore — le due dame le quali, smontate dalla elegantissima *Victoria*, entrarono nel modesto caseggiato della famiglia Aste a Vallarsa a depositarvi il prezioso plico di cui erano posseditrici?... Esse sarebbero la moglie del comm. Perrone e la sua figliuola Equina...

Tutto ciò scaturisce dagli atti raccolti nell'ormai storico volume XXXIII, che racchiude appunto i risultati dell'istruttoria iniziata dall'Autorità giudiziaria in via supplementare.

Il suicidio del figlio di De Amicis

Torino, 15. — Oggi il figlio dello scrittore socialista Edmondo De Amicis, studente del terzo anno di medicina, addolorato per essere stato bocciato all'esame di anatomia, si suicidò con un colpo di revolver nel giardino del Valentino.

L'isola del Diavolo trasformata in luogo di delizie

Il giorno stesso in cui la Corte di cassazione ordinò un'istruttoria supplementare nell'affare Dreyfus, il direttore del teatro dell'Opera di Chicago, presentava al governo francese un progetto, per trasformare l'isola del Diavolo in luogo di villeggiatura. Il piano, completo in tutte le sue parti, comprende un albergo, uno stabilimento di bagni, una specie di torre con ascensore elettrico, un molo per i piroscafi, illuminazione e tram elettrico, un passaggio coperto intorno alla prigione di Dreyfus, ecc. Il direttore offre 25 mila dollari per la consegna dell'isola, dopo la partenza di Dreyfus, impegnandosi, — nel caso che l'ex-capitano vi venisse rimandato — a restituirla nello stato primitivo, verso un preavviso di quattro settimane. Il proponente sarebbe disposto di pagare altri 5000 franchi, purchè gli lasciassero gli attuali guardiani di Dreyfus, per dare notizie e tenere conferenze sul condannato. Ogni settimana un battello a vapore partirebbe da Bahia e in 24 ore sarebbe all'isola del Diavolo. Si stabilirebbero dei biglietti di andata e ritorno a 125 dollari. E il peggio è che, appena sorto questo bel progetto, tutti i posti per i due primi piroscafi in partenza furono impegnati.

LA QUESTIONE DREYFUS

La revisione comunicata al prigioniero

Parigi, 15. — La Cassazione ha deciso che Dreyfus venga informato subito telegraficamente della revisione del suo processo e invitato a presentare i suoi mezzi di difesa.

Questa inattesa deliberazione della Cassazione ha prodotto in tutto Parigi una vivissima impressione. Essa viene variamente commentata dai giornali della sera, che vanno a ruba.

Si crede che questa discussione sia stata ispirata dalle ultime toccantissime lettere di Dreyfus. Vi è chi dice, e con qualche fondamento, che questa decisione improvvisa della Cassazione significhi che le condizioni di salute di Dreyfus siano molto compromesse.

Il ministro delle colonie ha avuto partecipazione, con lettera del presidente della Camera criminale Loew, della deliberazione presa dalla Corte; egli ne informò Dupuy, che ordinò di fare la dovuta partecipazione subito a Dreyfus.

Nella sua lettera Loew pregò il ministro di comunicare a Dreyfus anche i documenti che contengono le domande cui egli dovrà rispondere.

Per il colonnello Picquart

Parigi, 15 — (Camera dei deputati) Il socialista Beyer presenta la proposta di estendere ai giudizii militari la legge sull'istruttoria criminale e protesta contro la proibizione, fatta a Picquart, di comunicare col difensore.

Freycinet, ministro della guerra, risponde che a Picquart si applica il trattamento della legge; riconosce tuttavia che questo trattamento è rigoroso. Aderisce perciò che si dichiari di urgenza la proposta di Beyer, riservandosi di discutere in seguito sul merito della proposta,

La Camera approva l'urgenza.

Cronaca Provinciale

Direttore didattico

Il maestro Ascanio Cappellaro fu nominato direttore didattico a Pontebba.

DA CORDENONS

Per i medici condotti

Ci scrivono in data 14:

Un Decreto prefettizio ordina di inscrivere nei bilanci comunali pel 1899 L. 130 per costituire il fondo pensioni dei medici, ed obbliga costoro a pagare altrettanto per lo stesso scopo. D'altra parte ci sono pareri autorevoli assai, secondo i quali i medici condotti che non hanno raggiunta la stabilità non sono obbligati ad iscriversi al Monte pensioni. Stando le cose a questo modo ninno capisce quali medici possano e debbono iscriversi al Monte Pensioni. La legge sulle pensioni dei medici è incompleta e monca, finchè non si pensi a rendere i medici condotti ufficiali e impiegati dello Stato.

Badisi un po' su ciò che può avvenire: un medico che oggi presta servizio in un comune, paga la sua annuale trattenuta: dopo un triennio vien licenziato forse per un capriccio e non potrà più versare la sua trattenuta perchè stenterà a vivere. Quale sarà la sua posizione rispetto al Monte pensioni? Avrà egualmente diritto a pensione, ovvero dovrà perdere anche ciò che diede al Monte? Ecco perciò che non avremo che un garbuglio, dove niuno potrà capire quali potranno essere di preciso i diritti dei singoli iscritti.

E' perciò necessario che tutte le Associazioni mediche, tutti i collegi, tutti i medici condotti e tutti quelli che amano questa classe di benemeriti ignorati, si uniscano e facciano vedere al Governo e ai legislatori la necessità di regolare la loro posizione con una Legge che provveda al loro avvenire, ma che nello stesso tempo tuteli la loro posizione attuale.

Dobbiamo agitarci fino a tanto che una Legge unica dichiari ufficiali dello Stato tutti medici prestanti servizi pubblici, equiparandoli così agli impiegati delle amministrazioni pubbliche e facendo sparire la ingiusta e cruda prova del triennio, provveda permanentemente alla loro posizione sottraendoli agli arbitri delle amministrazioni comunali, e assicuri veramente il loro avvenire col Monte pensioni, imponendo una trattenuta fissa e proporzionale sui loro stipendi.

DA CASSACCO

Le feste per la consacrazione della nuova Chiesa

Ci scrivono in data 15:

(*P. M.*) La costruzione della chiesa di questa parrocchia, opera del nostro parroco, don Angelo Noacco, dopo dieci anni di lavoro, è oggi un fatto compiuto.

La bellissima architettura curvilinea, predominante lo stile Bizantino, i colonnati, le scalinate di marmo, i dipinti e gli ornati indovinatissimi, che costituiscono un insieme d'un effetto meraviglioso, è inutile descrivere, essendo già tutto stato ammirato da moltissimi visitatori che da qualche tempo affluiscono da ogni parte.

Le feste per la consacrazione della chiesa in parola avranno principio il 18 p. v. e termineranno col giorno 21 novembre corr. Interverranno cinque vescovi e numeroso clero.

Siccome si attende anche numeroso pubblico ad onorare il paese, così, gli osti specialmente, si danno le mani attorno per preparare in copia buoni vini, cibarie, letti; per improvvisare degli stalli ecc., affinchè ogni esigenza possa venire puntualmente soddisfatta.

Qui sotto esponiamo il programma delle dette feste, e delle cerimonie relative alla consacrazione del tempio suddetto:

Venerdì, 18 novembre ore 9 1/2. — Partenza da Udine degli Eccell.mi Rever.mi Arcivescovo mons. Zamburlini e Vescovo mons. Antivari per Tricesimo.

Id. ore 10 1/2. — Arrivo alla Canonica di Tricesimo; omaggio delle rappresentanze ecclesiastiche e civili di Cassacco; partenza per Cassacco; incontro della popolazione.

Id. ore 14. — Benedizione dell'organo. Parole d'occasione di mons. Zamburlini. Concorso all'organo del maestro Vittorio Franz.

Id. ore 18. — Arrivo e ricevimento alla stazione di Tricesimo dei vescovi di Vicenza e di Concordia; indi partenza per Cassacco. Illuminazione del paese.

Sabato 19 ore 8. — Consacrazione della Chiesa e degli altari; messa con canto ed assistenza dei vescovi.

Id. ore 17 — Concerto della banda musicale di Madrisio, illuminazione, fuochi d'artificio, partenza di mons. Arcivescovo per la visita a Tarcento.

Domenica 20 ore 9. — Arrivo di S. E. mons. Capellari, vescovo titolare di Cirene.

Id. ore 10. — Solenne pontificale di S. E. mons. Vescovo di Vicenza.

Id. ore 17. — Concerto in piazza della banda di Bertiolo; illuminazione del paese; fuochi d'artificio.

Lunedì ore ant. — Cresima; messa con assistenza pontificale.

Id. ore pom. — Processione per la collocazione della Madonna al nuovo altare. Concerto finale della banda di Bertiolo.

DA PORDENONE

Ai Colazzi — Società agenti

Ci scrivono in data 15:

Ogni sera questo simpatico salone rigurgita di spettatori che calorosamente applaudono la buona Compagnia Corazza.

Giovedì avremo la serata di Enrico Corazza e sabato quella della signora Bianchini.

—

Domani a sera il Consiglio della nostra Società Agenti si radunerà per discutere intorno alla fondazione di una scuola serale di pratica commerciale, cosa davvero interessante ed utile.

Ve ne darò dettagliata relazione.

Sur Tecopa

DA COSEANO

Biglietto da 50 sparito

Tal Giuseppe Ortis da ladro ignoto venne derubato d'un biglietto di banca da lire 50 che teneva in un cassetto aperto di un armadio nella propria camera.

DA MANZANO

Incendio

Si sviluppava il fuoco in un fienile di Lucia De Marchi che tutto distrusse recando un danno di lire 4000 assicurato per fieno, granoturco, foraggi ed attrezzi rurali e guasti al fabbricato. La causa si attribuisce alla fermentazione del fieno.

DA MORUZZO

Vennero arrestati certi Giosuè e Guglielmo padre e figlio Veizzi, per lesioni personali volontarie in persona di Giovanni Darisotti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 16 Ore 8 **Termometro** 7.6
Minima aperta notte 4.6 **Barometro** 758.
Stato atmosferico: vario
Vento E. **Pressione** stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 14.2 **Minima** 7.2
Media: 9.49 **Acqua caduta mm.**

Effemeride storica

16 novembre 1717

La colonna d'infamia per « Lucio della Torre »

Venduti gli orti ed il giardino dei Torriani ai Savorgnani della Bandiera (dai quali ereditarono i Toppo) lo spazio vuoto, ove esisteva il rovinato palazzo (Marchesi) dei Della Torre, fu convertito in piazza che venne successivamente denominata di S. Barbara, del Fisco, poi dei Grani, ed ora *20 settembre.*

Il 16 novembre 1717 d'ordine sovrano fu eretta la colonna d'infamia, nel punto ove oggi è il gradino della piazza e precisamente di fronte all'ingresso del Palazzo Kechler (il fondo ora Kechler in allora era tutto ad uso pubblico fino alla roggia e costituiva una specie di piazzale di fronte al Palazzo Marchesi Torriani), così risulta anche dalla pianta di Udine dello Spinelli, come ci osserva lo Sbuelz.

La base e il fusto della colonna d'infamia erano di forma quadrata, dado specchiettato, e tre gradini all'ingiro.

Il fusto superiormente era fornito di capitello con sopra una palla. Sulla fronte della colonna c'era la scritta:

LVCIO DELLA TORRE BANDITO
PELL' ECCELSO CONSIGLIO
DI DIECI PER GRAVISSIME
COLPE DI LESA MAESTA'

In altra effemeride abbiamo già offerte notizie anteriori e conseguenti a questo fatto,

Chi desiderasse vedere il disegno della colonna d'infamia nell'ex piazza di S. Barbara consulti le « Pagine Friulane » del 1892, pag. 89

L'on senatore co. comm. A. di Prampero

fa parte della commissione sorteggiata che oggi riceve i Sovrani per la riconvocazione del Parlamento.

Impressioni e note sul concorso pel Legato Marangoni

III.

Miti Zanetti — De Vecchi — Millo Bortoluzzi.

Entrando, a sinistra della porta d'ingresso, troviamo un quadro di Giuseppe Miti Zanetti, pittore veneziano, segnato nel catalogo col numero uno. Titolo del quadro è *Raccolana nel Canal del Ferro.* Dai monti che s'ergono sul fondo nebbiosi, immensi, scende biancheggiante il Fella, toccando e dividendo Raccolana da Chiusaforte che sono ritratte con singolare evidenza. Quel punto sì pittoresco del Friuli è riprodotto fedelmente con pennellate larghe, tocchi vigorosi e franchi, senza esitazioni o miniature. In questo dipinto, se qualcosa havvi di deficente, questo è il fondo e le tinte un po' fredde, bello e trattato con arte il gruppo di case: in generale l'effetto è ottenuto.

Il medesimo artista presenta pure *Chiaro di luna. Quiete.* Tramonta fra le dense nebbie del prossimo mattino una luna scialba e tetra. Nell'acqua immobile alcuni villici pescano... i gamberi, le trote o... i salmoni, poco monta. Le case del villaggio all'intorno, tutte sono immerse nelle tenebre. L'effetto di inspirare quella pace sublime e di trasportarci nella quiete solenne ed immensa dell'ora, è ottenuto, ed è forse per ottenerlo che l'artista si è valso di quelle tinte un po' troppo uniformi, di quelle ombre e di quei chiari diffusi e confondentisi talmente che I. Nono disse che in questa tela c'è troppa *crosta di caciocavallo*! Infatti non sono le tinte simili alle reali; certi chiari e certe ombre... ma, a proposito di questo, qualcuno sostiene che il pittore voleva rappresentare il momento in cui ad occidente tramonta la luna e ad oriente il cielo si tinge roseamente...

Il Miti Zanetti espose a Torino 12 quadri ritraenti delle rimembranze della vita della sua Venezia; a Torino mandò ancora *Una via solitaria; Rio triste;* «Un mattino a S. Florian» in cui pure rappresenta una delle tante infinite posizioni pittoresche della *regina* dell'*Adriatico*; ma quello che gli fece maggiormente onore e gli diede fama d'artista vero fu *Una sera al lago morto,* bellissimo, naturale paesaggio ch'ebbe il sommo onore della riproduzione fototipica sul Catalogo ufficiale dell'Esposizione.

Al numero due troviamo *Il Torrente* del prof. Giuliano de' Vecchi pure di Venezia. Scorre gorgogliante il torrente, mentre tramonta il sole dietro il colle che si eleva erto a sinistra, ed a destra pascola ancora nel boschetto la mucca. *Scuri* troppo cercati quelli del colle, esagerati per ottenere la luce mancante, bello il nuvoloso tramonto; naturale l'acqua scorrente fra' sassi.

Giuliano De' Vecchi ha pure presentato *Preghiera* piccola tela che porta il numero dodici rappresentante una signora nerovestita che prega divotamente raccolta, inginocchiata su di un banco in una chiesa deserta, L'effetto interno della chiesa ottenuto, mirabile la prospettiva.

E' la tela *Mattino d'autunno a Gemona* che porta il numero tre; Millo Bortoluzzi ne è l'autore. Le case sono condotte con troppa, geometrica esattezza, la luce troppo uniformemente diffusa usurpa il posto dell'ombra come giustamente osservò I. Nono. I castani a destra bellissimi, stupendi; evidente la fresca erbetta rugiadosa della piaggia ombreggiante in cui spuntan sì belli i rossi, poetici crocchi autunnali, Ma Millo Bortoluzzi rifece a conquistarsi la simpatia generale con un quadro, il quadro su cui il giudizio è unanimemente concorde e favorevole: *Il Monte Cerva con effetto di neve,* premiato all'Esposizione di Torino del 1896 con medaglia d'oro. S'orge il monte gagliardo nel cielo bigio, di un turchiniccio plumbeo e scuro mentre

> . . . . . . e sovra i monti e al piano
> E nel cielo e nei cori il verno regna
> (*Carducci*)

come suona l'epigrafe portata da questo vigoroso lavoro.

Il rovaio infuria, le pozze sono gelate, la neve, fra i cespugli è gelata, tutto è gelato, tutto dorme, dai pioppi ignudi al ginepro tormentato dal gelo, alla natura immensa.

Millo Bortoluzzi, giovane ancora — non ha raggiunti i trent'anni — s'è fatto fama e nome di valente. A Torino espose un lavoro *Nel Giorno,* trittico che Ugo Fleres, critico di fama e di autorità indiscutibile, non esita ad affermare che « è fra le opere d'arte complete dell'esposizione, una delle più leggiadre e la più originale. » Tutti dovrebbero avere un'idea di quel lavoro del Bortoluzzi, perchè tutti i giornali illustrati lo riprodussero: sono tre quadri uniti, di cui, ad uso Quattrocento, quello di mezzo è il più largo, e quelli ai lati sono più stretti a guisa di sportelli. Rappresentano tre paesaggi indipendenti l'uno dall'altro: un paesello alpigiano, la mattina; la scena è posta nel cuor dell'abitato al meriggio; in un paese lontano, al vespro. Collocando al centro la nota più vivace e di qua e di là le più fioche egli ottenne l'euritmia di colore e di luce.

Le lodi da tutti fatte al Bortoluzzi non saranno, no, perniciose: simpatico e di bella figura, di persona slanciato, dall'occhio nero e profondo Millo Bortoluzzi è artista vero ed intelligente.

Mty.

Chi rappresenterà il Ministero della Guerra alla festa di Osoppo

A rappresentare il Ministero della guerra alla festa di Osoppo si recherà il generale Stevenson, comandante la Divisione Militare con residenza in Padova.

I reduci ad Osoppo

Il Consiglio direttivo della Società dei Reduci, fin dal 4 corrente ha deliberato alla unanimità, che una rappresentanza sociale con la bandiera del sodalizio abbia a prender parte alla solennità patriotica di domenica prossima ad Osoppo.

Una corona a G. B. Cella

Oggi ricorrendo il XIX anniversario della morte del prode nostro concittadino Gio. Batta Cella, venne, come ogni anno, deposta, a piedi del di lui busto sotto la Loggia di S. Giovanni una corona di fiori freschi, per cura della Società dei Reduci.

Spille novità

Nel sempre fornitissimo negozio di cappelli del sig. Francesco d'Agostino trovansi in vendita delle spille novità portanti l'effigie di S. M. Umberto I — S. M. la Regina Margherita — Giuseppe Garibaldi — Felice Cavallotti ecc.

Nello stesso negozio ammiransi le ultime forme dei cappelli per l'inverno variatissime, le berrette ciclistiche, insomma c'è nè per tutti i gusti.

Elezioni della Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine.

Per l'art. 23 della legge 6 luglio 1862 N. 680, domenica 4 dicembre venturo avranno luogo le elezioni per la rinnovazione parziale della Camera di commercio di Udine.

Per tutto quanto concerne la costituzione degli uffizi elettorali, i poteri del Presidente e degli altri componenti gli uffizi, le forme delle votazioni, le discipline per le operazioni di squittinio e la polizia delle adunanze, non che le pene comminate a coloro che contravverranno alle leggi e ai regolamenti in materia elettorale, saranno osservate le disposizioni contenute nella legge comunale e provinciale, in quanto non sia altrimenti disposto dall'art. 11 all'art. 23 della citata legge 6 luglio 1862 N. 680.

L'elezione avviene a maggioranza relativa.

L'elettore ha diritto di scrivere nella scheda nove nomi, quanti sono i consiglieri da eleggere.

Gli eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1899 a tutto l'anno 1902.

Consiglieri cessanti (che possono essere rieletti):

1. Degani cav. Gio. Batt., di Udine
2. de Gleria Luigi, di Udine
3. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine
4. de Marchi Lino, di Tolmezzo
5. Micoli Toscano cav. Luigi, di Ovaro (Carnia)
6. Minisini Francesco, di Udine
7. Moro Pietro, di Cividale
8. Rizzani Leonardo, di Udine
9. Stroili cav. Daniele, di Gemona

Consiglieri che rimangono in carica (pel biennio 1899 1900).

1. Bardusco rag. Luigi, di Udine; 2. Faelli Antonio, di Arba; 3. Lacchin Giuseppe, di Sacile; 4. Masciadri cav. Antonio di Udine; 5. Morpurgo comm. Elio, di Udine; 6. Muzzati Girolamo, di Udine; 7. Orter Francesco, di Udine; 8. Spezzotti Gio. Batta, di Udine; 9. Volpe dott. Emilio, di Udine; 10. Volpe comm. Marco, di Udine.

Le elezioni incominceranno alle ore 9 di mattina e si chiuderanno alle 4 pom.

Nella sede della Camera di commercio (via della Prefettura n. 13) voteranno gli elettori delle sezioni I e II di Udine; e presso i Municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Maniago, Manzano, Medun, Moggio, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S. Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo, e San Vito al Tagliamento voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Udine, 7 novembre 1898.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
G. Valentinis

Il nuovo orario della Società Veneta

Con il giorno di sabato 19 corrente entrerà in vigore il nuovo orario su tutte le linee esercitate dalla Società Veneta.

Udine - Cividale

Partenza da Udine: 6 6 — 9.50 — 11.30 — 15.56 — 20.40.

Arrivo a Cividale: 6.37 — 10.18 — 11.58 — 16 27 — 21.10.

—

Partenza da Cividale: 7.5 — 10.33 — 12 26 — 16.47 — 21.25.

Arrivo a Udine: 7.34 — 11 — 12.59 — 17.16 — 21.55.

Udine - Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Latisana - Portogruaro

Partenza da Udine: 7.51 — 13.10 — 17.25.

Arrivo a Palmanova: 8.28 — 13.58 — 18.4. S. Giorgio 8 45 — 14.18 — 18.19. Latisana 9.36 — 15.21 — 19.9. Portogruaro 10.— 15 51 — 19.33.

Alle 10.10 e alle 20.42 partenze da Portogruaro per Venezia

—

Alle 7.55 e alle 12.55 arrivi da Venezia a Portogruaro.

Partenza da Portogruaro: 8.3 — 13.10 — 17.38.

Arrivo a Latisana: 8 26 — 13.45 — 18.15. S. Giorgio: 8 55 — 14.22 — 18 54. Palmanova: 9.18 — 15.08 — 19.58. Udine: 9 45 — 15 46 — 20.35.

Portogruaro - S. Giorgio di Nogaro - Cervignano

Partenza da Venezia: 5.45 — 10.20 — 17.45.

Partenza da Portogruaro: 8.3 — 13.10 — 20.10.

Partenza da S. Giorgio di Nogaro: 6.10 — 8.58 — 14.50 — 21.4.

Arrivo a Cervignano: 6.30 — 9.13 — 15 10 — 21.20.

Arrivo a Trieste: 8.45 — 11.20 — 19.45 — 23.10.

—

Partenza da Trieste 6 20 — 9 — 17.35.

Partenza da Cervignano: 8.35 — 11.40 19.10 — (21.40 arrivo a S. Giorgio 22).

Arrivo a S. Giorgio: 8.50 — 12 — 19.25.

Arrivo a Portogruaro: 10 — 20.32.

Arrivo a Venezia. 12.5 — 22.53.

L'opera del Conciliatore

Il Bollettino statistico mensile ultimo pubblicato è quello d'agosto. Rende conto dei varii servizi del nostro comune compreso quello del Giudice Conciliatore.

Il modulo sarà più o meno perfetto, ma certo è che dice:

1. Conciliazioni riuscite.
2. Conciliazioni non riuscite.
3. Cause abbandonate o transate.
4. Cause conciliate all'udienza mediante verbale.
5. Cause decise con sentenza in contraddittorio.
6. Cause decise in contumacia.

Or bene: del n. 3 in agosto si trattarono 296 casi, nei mesi precedenti 1419, totale negli 8 mesi dell'annata 1715.

Nel n. 5 cause trattate 16 in agosto, 162 negli altri mesi, assieme 178.

Nel n. 6 — in contumacia — nell'agosto 116, nei mesi precedenti 645, totale 761.

Ma pare — o è — strano che in tutti gli 8 mesi non sia riuscita una conciliazione, neppur una, della classificazione 1, e *non sia non riuscita* una conciliazione. Com'è questo? ma come diavolo si continua a chiamare *conciliazioni* nel modulo, se poi non risulta che neppur una riesca o non riesca? Forse chi redige i quadri ci tiene a classificare tutto per *cause*?

Un non causidico

Crisantemi

Dice una signora:

«*Amo immensamente i fiori,* diceva Glaser; *li amo perchè sono donne che non parlano.* La metafora è ardita parecchio e poco lusinghiera per noi donne, ma racchiude un pensiero acutamente profondo. C'è infatti in ogni fiore qualche cosa di femminilmente delicato; hanno la grazia muliebre, lo *charme,* la giocondità, il fascino della donna.

Vi sono fiori che hanno tutti i pudori della vergine e fiori che emanano un irresistibile fluido di sensualità. Nella universa famiglia di fiori-femmina, i crisantemi tengono il posto della donna matura nella intera pienezza della sua beltà, nel supremo sfolgorare del meriggio, che prelùdia il tramonto. »

Il porticato di S. Giovanni

Continuando, diremo, che al senso artistico del sig. Giovanni Cocoolo diligentissimo esecutore dell'ammirabile lavoro in latta che si trova esposto nella vetrina del negozio Barei in via Cavour, va congiunto il senso pratico, giacchè mentre lo sguardo si volge al bel porticato, all'antica torre fedelmente riprodotti, pochi si sono accorti che si tratta di una gabbia di canerini, maestrevolmente indovinata.

Modesto, come del resto tutta la brava gente, il sig. Cocoolo non intese fare un'opera veramente artistica a sè.

Tattavia egli l'ha fatta. Il suo spiccato amore per simili lavori, la diligente e zelante cura nell'eseguirli, il saggio che possiamo ammirare, le non lievi difficoltà superate, e sopratutto la pazienza da certosino avuta, ce lo dicono artista e come tale dobbiamo ammirarlo.

Un bravo di cuore al sig. Cocoolo, ed un sincero augurio per una meritata ricompensa. *Beput*

Lustrazione territoriale

Nel venturo anno 1899 avrà luogo la lustrazione territoriale dei terreni e dei fabbricati nei comuni componenti i distretti di Ampezzo, Tolmezzo, Moggio, Gemona, Tarcento, Spilimbergo e S. Daniele.

Le denuncie devono essere prodotte entro il corrente anno 1898 all'agente delle imposte direttamente o all'ufficio municipale dove sono situati i beni.

L'epoca precisa nella quale avranno luogo le visite di singoli Comuni, sarà fatta conoscere direttamente dall'Ufficio tecnico di Finanza.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all' Intendenza di Finanza.

Per gli appassionati di cavalli

Un maestro d'equitazione, noto assai favorevolmente in nostra provincia, si è il conte Umberto de Nordis di Cividale allievo della R. Scuola d'equitazione in Pinerolo.

Perchè i cultori dello sport ippico Padovano possano meglio apprezzare la di lui cultura ha pubblicato in Padova un volumetto elegante e con incisioni dal titolo « Modo pratico per imparare a conoscere le bellezze e le imperfezioni dei cavalli » Ci venne favorita una copia della recentissima e interessante pubblicazione ed abbiamo pregato un nostro amico tecnico di voler farci una recensione. Pertanto grazie all'egregio conte de Nordis.

L'arresto di un... rivoluzionario

Alle ore 9 di iersera in Mercatovecchio vene arrestato tal Francesco Dell'Oste fu Giacomo d'anni 54, conciapelli da Udine, senza fissa dimora, perchè gridava: « viva la Repubblica, abbasso l'Italia, viva la Francia » e perchè oltraggiava i vigili e le guardie di città cogli epiteti « Polizia schifosa, vigliacchi, birbanti ».

Il Dell'Oste è un originale che ha visitato tutta l'Europa Adesso proveniva da Vienne, dipartimento dell'Isere (Francia), e fu ricoverato parecchi giorni, perchè ammalato, in questo Ospitale.

Iersera fu all'osteria « Al Bersagliere » fuori della porta Pracchiuso ove dopo aver bevuto due quinti di vino, emetteva minaccie di morte all' indirizzo del fratello e del nipote.

Fanciullo abbandonato

Iersera alle 8 le guardie di città ricoverarono all'Asilo notturno Pietro Ciarnotto di Giov. Battista d'anni 11 da Povoletto, giunto a piedi dalla Germania e abbandonato a sè stesso.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La sera del 22 corr. *Gustavo Salvini* l'illustre attore che tanto onora le scene italiane, si presenterà di nuovo innanzi al nostro pubblico, circondato da eletta schiera di artisti.

La grande attrazione sarà la recita di *Edipo Re*, la grande tragedia di Sofocle che fu scritta circa 2500 anni fa.

Udiremo pure *Giulietta e Romeo* di Shakespeare, *Oreste* di Alfieri ed altre.

Ci consta che anche il *Saul* di Alfieri riescirebbe gradito a molti frequentatori.

Teatro Nazionale

Questa sera alle 20'30 la « Compagnia di varietà, prosa e canto » diretta dal distinto violinista sig. *Giovanni Rizzato* darà un variato e brillante trattenimento, che sarà chiuso col *vaudeville*: « Il nuovo casino di campagna ».

Prezzi d' ingresso:

Platea e loggia cent. 30, loggia superiore cent. 50, un palco lire 2.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Omicidio premeditato

Udienza del 16 novembre

Presiede il comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'appello di Venezia; Giudici Dalli Zotti e Triberti; P. M. il procuratore del Re cav. Merizzi.

Difensori gli avvocati Bertacioli di Udine e Ciriani di Splimbergo.

Accusato: Natale Moretti fu Bortolo di Rauscedo del delitto previsto dagli art. 364 366 n. 2 C. P. per avere nella sera 20 marzo 1898 in Rauscedo a fine d'uccidere e con premeditazione colpito con un corpo contundente al capo Natale D'Andrea causandogli morte subitanea.

Ecco come suona

l'Atto d'accusa

Sulle ore 8 della sera 20 marzo 1898 nella strada che congiunge la borgata Cellina al paese di Rauscedo, fu trovato esanime Natale D'Andrea e prima ancora che fosse trasportato alla vicina sua casa di abitazione, morì senza che avesse potuto pronunciare parole.

La sezione del cadavere accertò che causa unica e necessaria della di lui morte fu un colpo da lui ricevuto alla testa a mezzo di corpo contundente che gli produsse una letale emorragia cerebrale. Il portafoglio coi pochi denari posseduti in quel giorno dal D'Andrea furono ritrovati sulla di lui persona, e così il misfatto si deve attribuire non a rapina ma a scopo di vendetta.

Appena scoperto il misfatto fu generale l'opinione in paese che autore del medesimo fosse Natale Moretti perchè solo nemico del D'Andrea per questioni d' interesse e contro il quale aveva in più occasioni esternato delle gravi minaccie. E in base a questo pubblico clamore venne il Moretti arrestato. Egli si tenne sempre negativo ed insistette a difesa che durante il fatto egli era nella propria casa essendosi recato a letto perchè indisposto. Però i testi che furono con lui nelle varie osterie in quella giornata, affermano l'ottimo stato di sua salute. Egli fu per ultimo nell'osteria Fabbro dalla quale si poteva spiare il passaggio della vittima reduce da Castions, ed infatti pochi minuti dopo che il D'Andrea era passato, il Moretti lasciò, contro il suo costume, ad ora non tarda quella osteria e si recò alla propria abitazione. E' da notarsi che questa è contigua a quella del D'Andrea e che essendovi un finestrino mittente dalla cucina di costui al cortile del Moretti, questi, come da esperimento fatto, poteva sentire le parole che in quella cucina si pronunciavano ed è provato che il D'Andrea mentre cenava si esternò ripetutamente che avrebbe dovuto assentarsi per andare in Rauscedo all'osteria Fabbro. Uscito infatti di casa il D'Andrea si fermò un poco a confabulare coi testi Frisotti Graziosa e Frisotti Gio. Batta esternando loro le sue preoccupazioni ai riguardi del Moretti che anche in quel giorno, incontratolo sulla via di Castions, lo aveva ingiuriato. Presa la via per Rauscedo alla distanza del punto ove parlò coi Frisotti di metri 135 fu, qualche minuto dopo, ritrovato a terra già colpito dal malfattore.

Si noti che andando a Rauscedo si trova per prima la casa Marchi distante metri 182 dal punto del misfatto e che sopra un sedile di pietra esistente davanti a detta casa, stavano seduti D'Andrea Candido e D'Andrea Luigi da circa le ore 6 1/2 di quella sera fino a dopo successo il misfatto ed escludono siano passate persone dirette sulla via che mette a Cellina.

Chi dunque poteva avere possibilità in tempo così ristretto e non visto di compiere il delitto? Certo questa opportunità eccezionale era nel Moretti perchè dalle parole udite stando a casa sua potè spiare i movimenti della vittima e da una portiona del cortile di sua casa potè attraverso campi in un percorso di 220 metri che si compie in un minuto e 45 secondi, ed adoperando velocità, anche in un sol minuto, essere in grado di trovarsi sul luogo del misfatto dove appunto sbocca il sentiero della sua campagna. Si aggiunga che interrogato il Moretti insinuò essere stato il D'Andrea vittima della propria ubbriachezza. Ma è escluso che in quella sera il D'Andrea fosse briaco e conviene invece ritenere che l' imputato per dare credito alla fatta insinuazione abbia trascinato il corpo della sua vittima sulla metà della strada ricoperta di pietra al ciglio del fosso pieno di acqua senza che potesse compiere la operazione di quell'occultamento perchè è risultato che in quel momento passavano per quella strada delle persone per guardarsi dalle quali il malfattore Moretti dovette affrettarsi a riguadagnare la propria abitazione.

Queste risultanze accertano il misfatto ed anche il suo autore che riesce aggravato dalla circostanza della premeditazione per il modo insidioso col quale potè preordinare e compiere il delitto.

In conseguenza di ciò il sudletto Moretti Natale fu Bortolo è accusato del delitto previsto dagli art. 364 366 n. 2 c. p. per avere nella sera 20 marzo 1898 in Rauscedo a fine di uccidere e con premeditazione colpito con un corpo contundente al capo D'Andrea Natale causandogli morte subitanea.

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Michele Rat r fu Pietro d'anni 53 da Oblizza, imputato di furto qualificato in danno di Anna Cimbaro daCiseriis, venne assolto per insufficienza d' indizi.

Cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina di novembre 1898:

16. Simeco Giovanni, lesioni; Orlando Anna, furto, testi 4; pel primo avv. Billia e Caisutti; per la seconda avv. Delia Schiava.

17. Battazzoni Luigi e C., furto, dif. avv. Doretti.

18. Cedermaz Pietro, Blasatig Luigia, Qualizza Marianna, Prez Sinforosa, Cernotti Rosa, contrabbandieri, dif. avv. Forni; Bozzio Luciano, lesione, appello, dif. avv. Caratti; Piccolo Augusto, detenuto, furto, dif. avv. Forni.

19. Manzocco Orsola, contrabbando; Favosanis Maria, lesione appello, dif. avv. Doretti.

21. Aita Leonardo, minaccie, dif. avv. Ballini; Agosti Antonio, contravvenzione legge privative appello, dif. avv. Driussi e Ballini; Giaravello Giuseppe, oltraggi appello, dif. avv. Pollis.

22. Nardini Angelo, furto, dif. avv. Driussi.

23. D'Agostini Felice e C., false monete, dif. avv. Bertacioli.

24. Pisco Maria, furto, detenuta; avv. dif. Franceschinis, Scuch Giacomo, furto, detenuto, dif. Nardini.

5. Dunati Francesco, detenuto per contrabbando, dif. avv. Bertacioli; Sunor Luigi, contrabbando, dif. avv. Nardini; Colautti Antonio, Dominici Maria, per contravvenzione sanitaria, dif. avv. Levi; Prezza Caterina, Bressani Anna, Scuntaro Maria, Piacevani Regina, dif. avv. Doretti.

26. Valentinis Rosa cont. sanitaria, Caporale Gio. Batta lesione, dif. avv. Tavasani; Rosso Santa, Greatti Celestina, cont. sanitaria, dif. avv. Ballini, Petricig Angelo e C. esercizio arb. appello, dif. avv. Pollis.

29. Gas Biagio danneggiamenti, dif. avv. Pollis e Brosadola; De Monte Giovanni, furto, dif. avv. Cuoni.

30. Picogna Luigi, Frittaion G. Batta per contrabbando, dif. avv. Pollis, Zupino Giacomo, Coccolo Regina, contrabbando dif. avv. Brosadola, Cencig Antonio minaccie appello, dif. avv. Pollis e Brosadola.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 45. **Grani.** Martedì piazza sufficientemente coperta, giovedì causa la pioggia il mercato riuscì fiacco, sabato discreto.

Le pioggie continuate in questo periodo danneggiano grandemente i mercati che dovrebbero essere floridissimi.

Mantenendosi le domande attive tutto ebbe esito.

Ribassò il frumento cent. 7, il sorgorosso cent. 7. Rialzò il granoturco cent. 9.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Frumento a lire 19, granoturco da lire 9.25 a 13.10, segala a lire 13, sorgorosso a lire 7, cinquantino da lire 9 a 10.40.

Giovedì. Frumento a lire 18.75, granoturco da lire 10.50 a 12.

Sabato. Frumento da lire 18.75 a 19, granoturco da lire 9.75 a 11.50, sorgorosso da lire 6.75 a 7.

Castagne al quint. lire 7, 8, 8.50, 9, 9.50, 9.60, 10, 10.35, 10.50, 11, 11.40, 12, 12.75, 13.

Marroni al quint. lire 17, 18, 19.

Foraggi e combustibili.

In questa settimana i mercati riuscirono scarsissimi causa il cattivo tempo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

10. 8 pecore, 15 castrati, 7 agnelli.

Andarono venduti circa 4 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 2 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., e 1 d' allevamento a prezzi di merito; 8 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 23.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 32, oltre 8 mesi da lire 53 a 56.

8 suini da macello venduti 6 fino a quintale lire 84 e 85, oltre il quint. lire 90 e 92 a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro

al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne	di bue	a peso vivo	al quint.	lire	50
»	di vacca	»	»	»	40
»	di vitello	a peso morto	»	»	70
»	di porco	» vivo	»	»	95
»	»	» morto	»	»	98

CARNE DI MANZO.

I. qualità	al chil.	lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

LIBRI E GIORNALI

Pubblicazioni nuove

Dal noto e stimato editore Paolo Carrara di Milano abbiamo ricevuto due nuove pubblicazioni *Italiani Illustri* del Sac. V. Brancia (L. 2); *Le treccie di Gabriella*, romanzo di Emanuele Persano.

Li raccomandiamo ai nostri lettori.

Telegrammi

La riconvocazione del Parlamento

Roma, 16. — Alla seduta reale assisteranno circa 300 deputati

Ieri sono arrivati il Principe e la Principessa di Napoli.

Il ritorno degli Imperiali di Germania

Malta, 15. — E' giunto il yacht *Hohenzollern* scortato dall' incrociatore *Hela*. Le navi inglesi *Ardent* e *Banshee* ed i forti del porto fecero le salve d'uso.

Parigi, 15. — La *Patrie* annuncia che l'ammiraglio francese Fournier aspetterà con le sue navi il yacht germanico *Hohenzollern*, nelle acque francesi, e che lo scorterà fino alla costa della Spagna.

Spagna e Stati Uniti

Situazione molto tesa

Madrid 15. — Si ha da fonte ufficiosa che i delegati spagnuoli alla conferenza per la pace iscano americana manterranno, nella questione della cessione delle Filippine la linea di condotta già addottata e respingeranno le pretese degli Stati Uniti. Se la discussione uscisse dalle questioni tracciate dal protocollo preliminari di pace, i delegati spagnuoli sono decisi a non firmare il trattato di pace e presentare una protesta.

Bollettino di Borsa

Udine, 16 novembre 1898

	15 nov.	16 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.35	99.85
» fine mese	99. 5	99 95
detta 4 1/2 »	108 —	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330.—	329 50
» Italiane 3 %	316.—	317.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 1/2	516.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	4[illegible]8 —
Ferrovia Udine-Pontebba	477.—	478 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	532.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	918 —	918 —
» di Udine	135 —	136.—
» Popolare Friulana	1[illegible]5 —	135.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	200 —	[illegible]0 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	730 —	728.—
» » Mediterranee	531 —	530 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.65	108.60
Germania »	134 50	134 60
Londra	27 55	27 54
Austria - Banconote	2 27 75	228 —
Corone in oro	113 —	114 —
Napoleoni	21.70	21.66
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 75	91.85

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 16 novembre **108 70**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l' illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

Tintura istantanea.

Questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo della bottiglia L. 2.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci.**

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

PASTIGLIE CONTRO LA TOSSE

OLTRE 30 ANNI DI OTTIMO SUCCESSO

nella cura della **Tosse** e delle **Affezioni bronchiali** di varia natura.

Ogni scatola deve portare a tergo la firma dell'attuale unico preparatore *Giuseppe Belluzzi*, genero del fu *C. Cazzani*, propriet. della genuina ricetta.

Centesimi 60 la scatola.

Presso tutte le Farmacie.

Per 10 scatole inviare vaglia di L. 5,50 a GIUSEPPE BELLUZZI BOLOGNA.

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d' interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli. Prezzo L. 2

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO.

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cacciauiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d' igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo date maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d' invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.